

## TIPOLOGIA B –REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE O DI UN ARTICOLO DI GIORNALE

### Scegli uno degli argomenti relativi all'ambito proposto

#### CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di saggio breve o di articolo di giornale, utilizzando i documenti e i dati che lo corredano e facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' un titolo alla tua trattazione.

Se scegli la forma del saggio breve, indica la destinazione editoriale( rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se scegli la forma dell'articolo di giornale, indica il tipo di giornale sul quale ipotizzi la pubblicazione( quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali( mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo). Non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

#### AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

**Argomento: Progresso scientifico-tecnologico e risorse del Pianeta: una sfida per il prossimo millennio.**

#### DOCUMENTI

Molti rispettabili pensatori credono che siamo di fronte a un nuovo secolo di inevitabile progresso economico e tecnologico (...). Questa visione del futuro, alimentata dagli entusiasmanti progressi delle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni (...) riflette una nuova concezione della specie umana, in cui la società si considera libera dalla dipendenza dal mondo naturale (...). L'autocompiacimento di questo punto di vista porta a sottovalutare la nostra dipendenza dal mondo naturale e la nostra profonda vulnerabilità. (...) il sistema attuale ha prodotto gravi squilibri nei consumi energetici e nel benessere sociale: dai suoi benefici sono esclusi circa due miliardi di poveri ( un terzo della popolazione mondiale), che tuttora non hanno l'elettricità e per cucinare ricorrono alla biomassa( legna, rifiuti vegetali e organici in genere). Oggi un quinto dell'umanità- quello più ricco- consuma il 58% dell'energia mondiale, mentre un quinto- il più povero- ne utilizza meno del 4%. Gli Stati Uniti, con il 5 % della popolazione mondiale, consumano circa un quarto del rifornimento energetico globale(...).

Un'economia è ecologicamente sostenibile solo se soddisfa il principio di sostenibilità, principio che affonda le sue radici nella scienza ecologica. In un'economia sostenibile la pesca non supera i limiti naturali di prelievo del pesce, la quantità di acqua pompata dal sottosuolo non supera la rigenerazione delle falde, l'erosione del suolo non supera il ritmo naturale di formazione di nuovi suoli, il taglio degli alberi non supera il rimboschimento e le emissioni di carbonio non superano la capacità dell'atmosfera di fissare CO2. Un'economia sostenibile non distrugge specie vegetali e animali a ritmo più veloce di quello della loro evoluzione(...).

#### Uso mondiale di energia, anni 1900 e 1997

1900			1997	
fonte	milioni di	%	milioni di	%
tonnellate	equiv.		tonnellate	
Petrolio			equiv.petrolio	
Carbone	501	55	2122	22
Petrolio	18	2	2940	30
Gas naturale	9	1	2173	23
Nucleare	0	0	579	6
Energie Rinnovabili	383	42	1833	19
<b>TOTALE</b>	<b>911</b>	<b>100</b>	<b>9647</b>	<b>100</b>

Tavola e citazioni sono tratte da *State of World 99. Stato del pianeta e sostenibilità. Rapporto annuale*

L'allarme lanciato dal *Living Planet Report 2004* del WWF è chiaro: i paesi ricchi stanno saccheggiando la Terra, poiché consumano più risorse di quelle che il pianeta può produrre ; rischiano di non poter saldare il debito ecologico che hanno accumulato. Il rapporto denuncia che l'uomo consuma in media il 20% delle risorse in più rispetto alle capacità di rigenerazione della Terra

Nel rapporto del Wwf, la misura dello sfruttamento è data dall'Impronta Ecologica" delle popolazioni: un indice che corrisponde all'impatto umano – in termini di consumo per persona- sul pianeta e dice che i 6,3 miliardi di persone che abitano il pianeta avrebbero a disposizione le risorse prodotte da 1,8 ettari di terra ciascuno. Ma questa cifra è superata già dalla media mondiale, che è di 2,2 ettari per persona. Le differenze tra paesi mostrano poi che c'è chi incide di più sulla distruzione delle risorse. Ad esempio, un americano medio ha un'impronta ecologica che è doppia rispetto a quella di un asiatico o di un africano.

Al primo posto tra i paesi che consumano più risorse ci sono gli Emirati Arabi (9,9 ettari pro capite). L'Italia, con 3,8 ettari a persona, ha l'impronta più bassa tra i paesi dell'Europa occidentale, i più spreconi invece sono Svezia e Finlandia con 7 ettari. Non solo, il pianeta è minacciato dalla presenza dei cosiddetti "nuovi consumatori"(fasce di popolazione di 20 nuovi Paesi, tra cui Cina, India, Brasile)

Tra i dati più allarmanti denunciati dallo studio c'è l'impatto dell'impronta energetica, soprattutto l'uso di combustibili fossili come carbone, gas e petrolio. Si afferma che tra il 1961 e il 2001 lo sfruttamento delle risorse energetiche è aumentato del 700%.

*La Repubblica, "Terra, pianeta troppo sfruttato", Paola Coppola*